Gruppo Consiliare
Lista Civica Giorgio Gori Sindaco

IN COLLABORAZIONE CON

Gruppo *Persone al centro*
Osservatorio urbanistico *La Città che sale*

BERGAMO BRESCIA
CAPITALE DELLA CULTURA 2023

RIFLESSIONI E PROPOSTE

INTRODUZIONE

Questo documento redatto della Lista Giorgio Gori Sindaco, in collaborazione con l'Associazione InNova Bergamo, riassume le riflessioni in merito alle opportunità offerte dalla nomina di Bergamo e Brescia a "Capitale italiana della cultura" per l'anno 2023, e alle priorità da considerare nel promuovere e costruire le attività successivamente da inserire nel palinsesto.

Come noto, l'attribuzione del titolo di Capitale italiana della Cultura 2023 alle due città di Bergamo e Brescia è avvenuta in deroga rispetto alle ordinarie modalità di scelta: senza che le due Città abbiano partecipato al Bando, sono state infatti insignite del titolo in via straordinaria, con l'obiettivo di incoraggiare i due territori, così fortemente colpiti dalla pandemia, alla ripartenza, al riscatto economico e sociale e alla valorizzazione dell'attrattività del proprio patrimonio culturale.

La città di Bergamo negli ultimi anni ha dimostrato un'elevata attrattività culturale: dallo studio "*L'economia della cultura nella città di Bergamo*" commissionato nel 2018 dal Comune a Prometeia, emerge infatti che la spesa media annuale per abitante è più alta rispetto alla media nazionale (con ben 137,6 € spesi in cultura rispetto ai 95,5 € spesi nel resto d'Italia), con 467 soggetti culturali che operano sul territorio impiegando un totale di 1.377 addetti, generando un PIL culturale per abitante pari a 483 € (contro i 420 € della Lombardia e i 254 € nazionali) e una conseguente forte spinta alla filiera del turismo.

Tuttavia, come ben sappiamo, nell'arco del 2020 la città si è trovata ad essere l'epicentro dell'emergenza sanitaria con pesantissime conseguenze anche sotto il profilo del settore culturale; è venuto a mancare il servizio sociale, aggregativo e di sviluppo delle comunità: i

progetti culturali, facilitati anche dalla media dimensione della città, sono infatti in grado di agire ed essere efficaci sul tessuto sociale e la cultura, in questo scenario, ha una grande responsabilità – la potenzialità di ampliare gli immaginari, mostrare e far conoscere modelli plurali e far sperimentare come «*nella differenza ci sia bellezza e forza*» (Immaginare Orlando).

La drammaticità delle conseguenze della pandemia sul mondo della cultura e su tutto il contesto che lo circonda emerge anche dal documento "Bergamo 2020 - Strategie di rilancio ed adattamento", redatto dal Comune nel giugno 2020: «*La forzata e necessaria chiusura ha rivelato da una parte la fruizione indispensabile della cultura, che a Bergamo è fatta da una ricca trama diversificata di piccole e medie realtà culturali, dall'altra la fragilità di questo settore che non è in grado da solo di reggere l'urto di questa crisi*». E si aggiunge: «*il turismo è il settore più duramente colpito dalla crisi scatenata dal Covid-19 e, molto probabilmente, quello che faticherà di più a recuperare i livelli del 2019: circa 800mila presenze (tra Italia 33% e estero 66%).*»

È quindi evidente come la sospensione delle attività culturali abbia portato gravi conseguenze su diversi piani: perdita di entrate economiche; perdita dei livelli occupazionali nel settore cultura; allontanamento e perdita di pubblico; diminuzione dell'offerta culturale sul territorio.

Muovendo pertanto da queste considerazioni sulle conseguenze indotte dall'emergenza sanitaria in ambito sociale, economico e culturale, ovvero sul piano dell'offerta e fruizione della cultura (si pensi alla grave contrazione dell'offerta da parte delle imprese culturali, a causa delle prolungate chiusure e dell'obbligo di contingentamento per le poche progressive ri-aperture) e dei mutati comportamenti dei cittadini a livello sociale e relazionale, occupazionale e reddituale (che hanno, in parte, "ri-orientato" la domanda di cultura), nel presente documento si approfondisce il concetto "**Crescere Insieme**", indicato ufficialmente come focus di BGBS 2023, per arrivare a elaborare un nostro posizionamento incentrato sulla **sostenibilità culturale** e in particolare **sul circolo virtuoso in grado di aumentare attrattività e benessere economico e sociale del territorio**.

Tutto questo pensando soprattutto a perché e come attivare le energie all'interno della città, ma ben consci della necessità di rivolgere le iniziative anche a un target esterno di fruitori – regionale, nazionale e internazionale – per dare forza all'attrattività e al benessere economico del modello costruito.

In quest'ottica abbiamo individuato e spiegato tre ambiti prioritari di azione utili, secondo noi, ad alimentare questo circolo virtuoso e per ognuno di essi sono indicate buone prassi raccolte anche extra moenia, in Italia e in Europa.

La nostra ambizione, con il presente documento, è infatti l'assunzione di un ruolo di attivazione sociale della comunità nel progettare il proprio Futuro, di raccordo con quartieri

e cittadini, a disposizione della cabina di regia per contribuire alle linee di indirizzo del programma: auspichiamo così di poter essere utili nel costruire un percorso di cultura diffusa all'interno dei quartieri, con particolare attenzione ai temi dell'inclusione generazionale e non solo, la rigenerazione/riqualificazione di alcuni luoghi, l'integrazione tra culture di diversi ambiti.

Infine, il documento termina con la proposta di un progetto pilota da attuare già nel secondo semestre 2021 che consenta di mettere a punto la trasversalità e l'accessibilità di possibili iniziative culturali e di applicare a breve quanto qui descritto per uscire dalla stagnazione socio-culturale ed economica provocata dalla pandemia attualmente ancora in corso.

Le conclusioni richiamano il focus politico dell'azione culturale proposta.

IL CONCEPT: CRESCERE INSIEME – con la Cultura.

"CRESCERE INSIEME" è il concept guida comunicato durante la conferenza stampa del 4 marzo 2021 dai consulenti di ASK BOCCONI, alla presenza dei due Sindaci e delle due Assessore.

Il concept costituisce per ora una visione di medio termine, ma contiene già il posizionamento strategico che informa di sé le azioni e le scelte necessarie a dare corpo al progetto "Bergamo Brescia Capitale Italiana della Cultura 2023".

Su questo concept – che si tradurrà in una headline di comunicazione, vero e proprio titolo dell'intera iniziativa – si incardineranno le diverse attività del palinsesto BGBS 2023.

Su questo concept la Lista Civica Giorgio Gori Sindaco, in collaborazione con l'Associazione culturale InNova Bergamo, si è concentrata per definire le priorità politiche e sociali con le quali individuare e promuovere le modalità di offerta e di fruizione della cultura, pensate in occasione di "BGBS 2023" ma destinate a durare oltre, in virtù del potere generativo della cultura.

- *Il Sindaco di Bergamo, Giorgio Gori: «Nel concept cercavamo un ancoraggio alle tradizioni (lavoro, capacità di modernizzazione…) ma con una progettazione e apertura sul futuro. Un concept che colga la vicenda di Bergamo e Brescia oggi e la proietti con un'eredità che vada oltre il 2023 e lasci un tratto forte di capacità di integrazione».*
- *Il Sindaco di Brescia, Emilio Del Bono: «Le due città sono in transizione da vocazione manufatturiera-industriale a turistica-culturale basandosi sui loro patrimoni monumentali. È l'altra "bella Italia" che può affascinare ed essere accogliente per qualità di servizio e di svago».*

- *L'Assessora alla Cultura del Comune di Bergamo, Nadia Ghisalberti: «Vuole esprimere un cross over culturale tra cultura e le altre attività del "vivere bene": economiche, della salute delle persone, qualità della vita urbana. Passare da collaborazione a coprogettazione: questa è la legacy da lasciare sul territorio e con l'ambizione di divenire modello di città europee per il superamento dei limiti del nostro Paese.»*
- *L'Assessora alla Cultura del Comune di Brescia, Laura Castelletti. «Innovazione e progettazione partecipata, la sfida non è la competizione ma l'alleanza e su questo saremo misurati»*
- *Stefano Baia Curioni – docente associato presso l'Università Bocconi: «crescere insieme sviluppando un'attrattività urbana che non si fermi al vedere i monumenti ma inneschi il desiderio di un modo di vivere bene, uno stile di vita cui avvicinarsi»*

Da queste affermazioni, stralciate dalla conferenza stampa, e dalla deroga straordinaria con la quale il titolo è stato concesso alle due città in ragione della pandemia che ha così duramente colpito i nostri territori, si comprende che "CRESCERE INSIEME" esprime in primo luogo l'opportunità e la volontà di

rilanciare l'attrattività di questi territori
per favorirne la ripartenza economica e il riscatto psicologico e sociale
promuovendo un modello di città e di socialità condivisa e sostenibile

Nell'affrontare il concept proposto, come Lista Gori, siamo partiti dall'idea di **sostenibilità culturale** intesa come l'insieme di "*condizioni che sempre più rendono possibile un passaggio di conoscenza tra le generazioni, proprio in un momento in cui società, economia e ambiente hanno molti più gradi di interazione fra loro*";

E, dunque, la cultura che punta a creare le condizioni di consapevolezza e sensibilità, le competenze e le risorse che consentano il benessere delle persone/della comunità e del pianeta in cui viviamo, è elemento cardine della sostenibilità sociale, ambientale ed economica.

In seguito, abbiamo riflettuto che utilizzare il termine CRESCERE per la Cultura contiene valenze significative quali:

- la Cultura come leva per lo **sviluppo dinamico** – sociale ed economico – che si esprime innescando un **circolo virtuoso**;
- la Cultura come attenzione ai **giovani**, che crescono insieme agli **anziani**, scambiandosi reciprocamente conoscenze ed esperienze;

- la Cultura come capacità di **includere** grazie a cittadinanza attiva e interazione all'interno dei quartieri e, più in generale, in città;
- la Cultura come sguardo al **futuro** e visione progettuale che innesca **ricerca** e **innovazione.**

La parola INSIEME connota inoltre la volontà di assicurare a tutti pari opportunità nell'offerta e fruizione della Cultura innescando

- l'**interazione** tra diversi settori che producono "ricchezza" e aumentano l'attrattività del territorio attivando uno scambio virtuoso;
- **equità generazionale** nel coinvolgere diverse fasce di età nella valorizzazione della cittadinanza e nel potenziamento della consapevolezza verso le altre generazioni, contemporanee e future;
- la capacità di **integrare** diverse sensibilità e contributi, attraverso la **prossimità** e partecipazione diffusa che inducono **collaborazione** e **coprogettazione**;
- il **valore aggiunto** di più forze ed energie che si sommano in modo propulsivo.

Se messi in parallelo, gli elementi individuati all'interno del sintagma "*CRESCERE INSIEME*" appaiono tra loro fortemente connessi e coerenti, e possono essere ricondotti all'esigenza sentita dalla Lista Civica Giorgio Gori Sindaco di stabilire delle priorità nell'applicare il concept alla costruzione di attività culturali.

In particolare, nell'elaborazione del concept verso la programmazione del palinsesto vero e proprio delle attività 2023, riteniamo importante focalizzare attenzione e energie su tre filoni di approfondimento:

PROSSIMITA', EQUITA' GENERAZIONALE e INNOVAZIONE

per fare di BGBS 2023 l'occasione di costruzione e proposta di un modello attrattivo e virtuoso di democrazia del benessere, attraverso uno di stile di vita sostenibile e condiviso, che valorizzi la qualità della vita dei cittadini.

Da ultimo, ma non in ordine di importanza, "*INSIEME*" presuppone la volontà di un'azione capillare, efficace ed efficiente. Per questo i canali che abbiamo individuato per meglio diffondere e promuovere le attività culturali, in coerenza con i filoni della Prossimità, Equità generazionale e Innovazione, sono incardinati nella **vita dei quartieri, nei presìdi e negli spazi educativi, sportivi e socioculturali, rafforzati dall'accelerazione digitale/new media.**

Pensiamo perciò a un'attività culturale in grado di espandersi e toccare tutti: la "cultura virale" che ha la capacità di contagiare e diffondersi sottilmente e rapidamente. Parlare di cultura "virale":

- si riferisce oggi inequivocabilmente alla **pandemia e** alla **reazione uguale e contraria necessaria per rinascere più forti**
- si riferisce alla **capillarità della** rete di risorse umane, di cui è dotato il territorio Bergamo e Brescia, per diffondere la cultura:
  - attraverso la partecipazione dei quartieri;
  - attraverso la scuola e lo sport;
  - attraverso l'associazionismo e il volontariato diffuso (welfare), di matrice laica e non;
  - attraverso il lavoro (filiera commercio, turismo, ...).
- si riferisce alla **contaminazione** di contenuti e di senso tra diversi linguaggi e ambiti artistici e culturali;
- si riferisce **all'utilizzo del digitale o di nuovi media** per creare e comunicare la cultura.

Voler *CRESCERE INSIEME* porta inequivocabilmente con sé un valore di integrazione e inclusività, che hanno a che fare con la cittadinanza attiva, il lavoro, la possibilità di incontro e di apertura, la ricchezza insita nella differenza, la consapevolezza e la crescita dell'individuo, e tende a raggiungere una democrazia del benessere e della qualità della vita.

Voler *CRESCERE INSIEME* implica l'impegno a coniugare ove possibile le iniziative di cultura di quartiere con quelle delle istituzioni cittadine "alte"; la strada, i cortili, le scuole e le botteghe con il mondo dei musei, delle accademie, dei teatri; il livello reale col virtuale.

Voler *CRESCERE INSIEME* contiene la responsabilità di coniugare idee e fattibilità, creazione e distribuzione delle risorse; comporta la chiamata e la risposta da parte del mondo dell'impresa a sostegno di questo posizionamento attrattivo del territorio.

Voler *CRESCERE INSIEME* esprime la promessa di un'alleanza nel coniugare le energie delle due città insignite del titolo di capitale italiana della cultura.

Voler *CRESCERE INSIEME* interpreta il bisogno di evolvere, attraverso cambiamenti graduali ma sostenibili e solidi, attenti ad un rinnovato incontro con le comunità, grazie alla relazione generativa offerta dalla cultura.

Voler CRESCERE INSIEME afferma il diritto a uscire dall'isolamento e al piacere di stare bene collettivamente.

PROSSIMITÀ DELLA CULTURA, PROSSIMITÀ DELL'AZIONE: I QUARTIERI PROTAGONISTI DI UNA NUOVA CULTURA "VIRALE"

Riteniamo che **l'azione culturale** debba essere intesa **come motore per dare "senso" all'azione pubblica**: vi è, infatti, la consapevolezza da parte dell'amministrazione comunale dell'importanza di una nuova visione del fattore culturale, interpretato come elemento di crescita sociale collettiva, alla luce del fatto che la pandemia ha stravolto meccanismi da tempo "ingessati" in strutture e meccanismi di produzione/fruizione del prodotto "culturale".

Una nuova azione culturale, quindi, che metta in sinergia progetti, rappresentazioni ed eventi in maniera diffusa per avvicinare i cittadini alla pratica artistica, con un nuovo approccio attraverso mediazione e comunicazione nella costruzione di progetti specifici. Si può, pertanto, parlare di un obiettivo di **"democrazia culturale", attraverso un processo di sviluppo ed una particolare attenzione alla centralità dei quartieri.**

Una delle azioni imprescindibili per l'ottenimento di tale obiettivo consiste sicuramente nell'ascolto e nella mappatura dei quartieri: ogni territorio esprime realtà molto diverse tra di loro, che riteniamo prioritario mettere in relazione, onde evitare il pericolo dell'auto-riflessività, in forma "trasparente" e condivisa al fine di ampliare la rete di conoscenza delle varie offerte culturali (una App dedicata?), prevedendo un coordinamento territoriale, una piattaforma "open data" di pubblicizzazione delle varie attività/eventi/progetti in corso, per rafforzare, diversificare e sviluppare nuove partnership tra le varie realtà, nell'ottica di una contaminazione e trasversalità nelle discipline e nella produzione di progetti specifici, con **l'obiettivo di ampliare e diversificare la platea del pubblico.**

Grazie a una maggiore diffusione di incursioni musicali/teatrali/arti performative nei quartieri, oltre che la valorizzazione di spazi pubblici unita ad un sistema virtuoso di coinvolgimento dei privati (ad es. cortili), immaginiamo un **pubblico che da fruitore passivo diventa attore** in azioni di "matching" artistici, diventando parte integrante della vivacità delle proposte creative, rafforzando e sviluppando in modo sempre più consapevole la "bellezza della cultura".

Pensiamo ad una **casa della cultura e delle arti** per aggregati significativi di quartieri: uno spazio in cui sperimentare "arte" collettiva, luogo incubatore di idee, luogo di contaminazione artistica, luogo riconoscibile per le prospettive creative, luogo dove poter formare, sviluppare e sperimentare le proprie inclinazioni artistiche, luogo di confronto generazionale di passioni e competenze. *«Ascoltare le immagini, vedere le parole, toccare la musica...»* (da "Il teatro oggi" - A. Miralles).

Ed è proprio anche nell'azione del mettere in rapporto i quartieri con la centralità dell'impianto di tipo "istituzionale" (Donizetti, Gamec, Accademia Carrara, Conservatorio, ecc.), che passa attraverso il concetto di **"logistica della distribuzione"**, che nasce e prende forma la prossimità della cultura, lungo una filiera che con continuità parte dalla creazione e arriva non solo alla fruizione del prodotto culturale finale, ma anche alla circolazione "itinerante" di opere e/o performances in luoghi aperti al pubblico per fare in modo che i cittadini ne possano fruire (*rif. Lucia di Lammermoor nei quartieri*).

In questa logica di "distribuzione" della creazione e della fruizione della cultura nei quartieri della città, un ruolo decisivo e centrale lo giocano le **scuole**, presenti in tutti in quartieri della città, presìdi sociali, educanti ed educativi, che in questa partita possono giocare un ruolo fondamentale, avvicinando sin dalla prima infanzia i nostri futuri cittadini, facendo cogliere quanto la cultura ha un ruolo decisivo e necessario alla crescita e allo sviluppo armonico e strutturato della persona.

Risulta quindi chiaro un rapporto virtuoso dal basso verso l'alto e viceversa, da "locale a globale", ma anche uno scambio tra agenzie educative, dai nidi all'Università, in un rapporto proficuo che nel motto "*crescere insieme*" dà una visione plastica della sua potenzialità.

Risulta quindi necessaria l'attivazione di una politica territoriale su più scale, dove ogni livello viene trattato in un'ottica di **equa distribuzione delle risorse**, sia pubbliche sia private, per un principio di equità e di sostenibilità differenziata e calibrata in base all'effettiva ricaduta sui quartieri.

Vogliamo pensare che la "**prossimità della cultura**" diventi elemento trainante di rinascita e di sviluppo dopo questi mesi di chiusura/clausura legata alla pandemia che ci hanno fatto sì ampliare mediamente le competenze digitali e la fruizione culturale tramite il web, ma che ci ha privato della fruizione dal vivo, con i suoi corpi vicini e la tensione che solo quando si è insieme diventa energia.

BUONE PRASSI

1. L'esperienza di coinvolgimento del mondo delle arti e della cultura per la promozione della sostenibilità realizzata da Mantova nell'ambito del programma **URBACT – replicabilità delle buone prassi a livello internazionale scalabile nella propria realtà**. Basata sull'esperienza di Manchester, che per prima in Europa ha mobilitato i settori dell'arte e della cultura per fare educazione diffusa alla sostenibilità, la buona pratica sviluppata da Mantova (in occasione del Festival della Letteratura, che coinvolge tutti i quartieri della città) nell'ambito del Transfer Network C-Change ha favorito la partecipazione di tutti gli attori del mondo culturale per rendere festival ed eventi più

sostenibili, rendendoli al contempo veicolo di promozione delle tematiche ambientali e fattore di crescita per l'intera comunità locale.

Per maggiori informazioni: www.urbact.eu/city/mantova

2. Musica in Gioco (Adelfia – BA) – dove la scienza incontra la formazione musicale per l'inclusione: l'**Associazione "Musica in gioco"** offre gratuitamente lezioni di musica e di strumenti musicali a ragazzi di Adelfia che vivono in condizioni di disagio economico sociale o che soffrono di disabilità fisiche, oltre che a ragazzi che provengono da contesti sociali e familiari senza problematiche rilevanti. Con tale progetto si sono costituite ad oggi tre orchestre, che lavorano su due repertori: musica classica e band di strada. La Prima Orchestra è composta da 60 bambini (12-16 anni). Sono i primi giovani che hanno iniziato questa esperienza, nel 2010, quindi ora sono ad un livello avanzato; la seconda è composta da 80 bambini (7-11 anni), la terza è composta da 20 bambini (3-6 anni).
   Per ascoltare la buona prassi: **Musica in gioco: An urban challenge for social inclusion**
   www.youtube.com/watch?v=w0ESYYknm_E&t=3s

3. In corso: il Comune di Milano invita i giovani di età compresa tra i 15 ei 35 anni a partecipare al primo bando per azioni di strada del progetto "**Food Wave"**. Il bando premierà e finanzierà progetti selezionati per realizzare azioni collettive e comunicative, eventi performativi e iniziative partecipative da realizzare nei luoghi pubblici della città di Milano, con l'obiettivo di coinvolgere cittadini e quartieri, sensibilizzando i cittadini in merito alla sostenibilità e alla mitigazione dei cambiamenti climatici.

Per maggiori informazioni: www.comune.milano.it/aree-tematiche/relazioni-internazionali/progetti-ue/food-wave
Per guardare il teaser: youtu.be/A28AwLIOd0E

EQUITÀ GENERAZIONALE

Fino a pochi anni fa, nessuna generazione ha assunto scelte politiche, produttive, ambientali, sociali con sufficiente consapevolezza rispetto alle conseguenze che avrebbero determinato in modo irreversibile i destini della società e dell'ecosistema umani.
Oggi, al contrario, praticamente non esiste luogo di ricerca scientifica, produzione economica, riflessione sociale, proposta culturale o decisione politica che non debba necessariamente affrontare la questione dirimente della salvaguardia della vita e della libertà degli uomini e delle donne di domani dagli effetti delle scelte di ieri e di oggi.
Il mutamento dei paradigmi tecnologici, il peso sempre più determinante assunto dalle variabili demografiche in tutti i principali fenomeni sociali e il crescente impatto intertemporale delle scelte politiche ed economiche ha reso di massima importanza la questione delle «conseguenze future».

Proprio per questo crediamo con forza che il concetto di **equità generazionale**, nella sua duplice accezione di equità *inter*-generazionale e di equità *intra*-generazionale, debba rappresentare la pietra angolare del dossier Bergamo Brescia Capitale Italiana della Cultura 2023, oltre ad essere il volano che ci muove verso la prossimità con i nostri cittadini, anche grazie all'innovazione che ha attraversato le modalità di fruizione culturale.

In particolare, ci preme valorizzare *l'equità inter-generazionale* che incarna il dovere morale delle generazioni presenti di garantire pari opportunità di crescita alle generazioni future, consentendo a queste ultime di disporre di un patrimonio di risorse naturali e culturali adeguato.

Nei propri percorsi di sviluppo, ciascuna generazione è quindi chiamata a:

- garantire la libertà di scelta nel conservare e mantenere la diversità delle risorse naturali e culturali al fine di non limitare le possibilità di scelta delle future generazioni;
- assicurare l'accesso ad un patrimonio di risorse naturali e culturali adeguato nel fornire uguali diritti di fruizione dell'eredità lasciataci delle generazioni passate e conservarla a beneficio alle generazioni future;
- preservare la qualità del pianeta in modo tale che questo non venga trasferito in condizioni peggiori di quello in cui è stato ricevuto.

E, parimenti, ci sembra fondamentale perseguire *l'equità intra-generazionale*, volta ad assicurare a tutte le persone di una stessa generazione pari opportunità e dignità, sia tra singoli individui che tra collettività nel pieno rispetto della parità di genere, dell'appartenenza a differenti gruppi sociali, religiosi ed etnici e delle opportunità e disponibilità economiche di ciascuno.

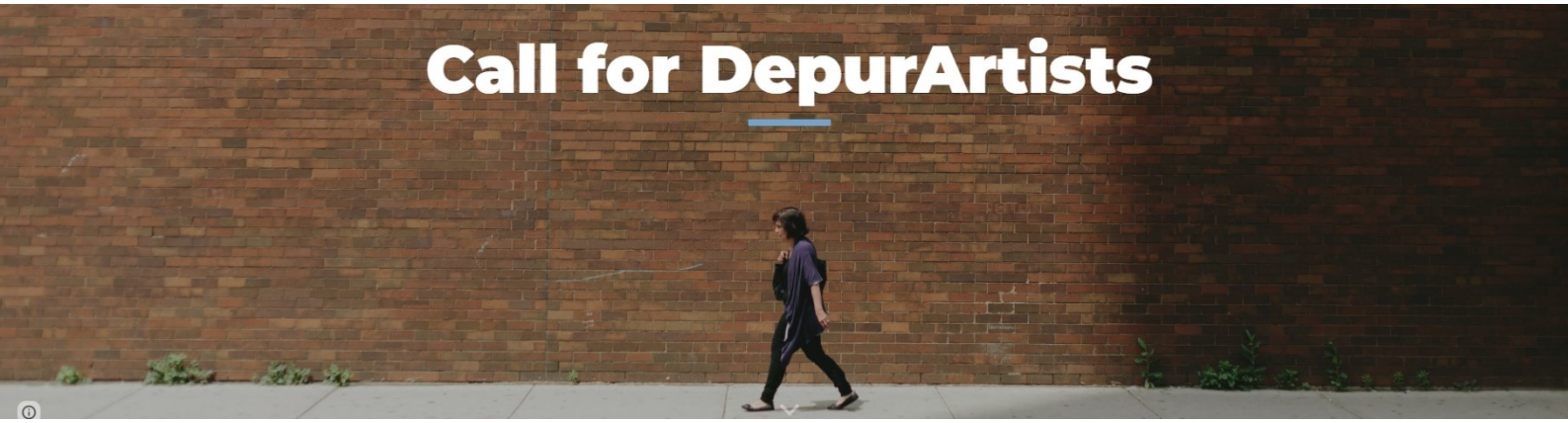
Con particolare riferimento alle pari dignità e diritti rispetto al genere, ci preme fare qui anche un forte richiamo alle priorità principali del piano di lavoro 2019-2022 relativo alle politiche culturali della Commissione Europea, adottato il 27.11.2018:

1. «agevolare la sostenibilità del patrimonio culturale,
2. migliorare la coesione e il benessere,
3. creare un ecosistema capace di sostenere gli artisti, i professionisti del settore culturale e creativo e i contenuti europei,
4. favorire la parità di genere,
5. potenziare le relazioni culturali internazionali».

Entrambe queste accezioni – *inter* e *intra* generazionale – rappresentano quindi un **elemento cardine della cultura della sostenibilità** da intendersi come un processo continuo a cui concorrono non solo la tutela delle risorse naturali, ma anche un'economia efficiente e un contesto che ambisca al benessere sociale collettivo. Lo sviluppo sostenibile non si riferisce quindi solo alla protezione dell'ambiente, ma abbraccia società, ambiente ed economia.

BUONE PRASSI

1. **Equità inter-generazionale, equità intra-generazionale, sostenibilità, cultura di prossimità** possono confluire quali leve per la realizzazione di un progetto di riqualificazione urbana, con l'obiettivo di rigenerare alcune aree della città di Bergamo. Si pensi per esempio alla buona prassi **DepurArte di Torino** che, tramite una call per artisti specializzati nella realizzazione di opere murarie, si pone l'obiettivo di realizzare opere d'arte urbana per la rigenerazione dello spazio e la valorizzazione del paesaggio e che, al tempo stesso, depurino l'aria dall'inquinamento; opere collettive su parete che vedrebbero il coinvolgimento delle diverse generazioni che abitano i quartieri della nostra città.



Per maggiori informazioni: https://www.depurarte.com/

Partendo da un'ambiziosa opera di mappatura delle opere di street art già presenti in città e delle "pareti libere" da mettere a disposizione, sulla stregua di quanto fatto anche dal Comune di Milano (www.comune.milano.it/servizi/muri-liberi-100-muri-liberi-per-street-art), l'obiettivo che proponiamo in vista di Bergamo Brescia Capitale della Cultura 2023, in ottica di prossimità, equità generazionale e innovazione, è un progetto rivolto a urban artists under 30, italiani e stranieri, che, selezionati attraverso una call pubblica, potrebbero partecipare al contempo ad un percorso formativo professionalizzante con incontri ad hoc: approfondimenti e seminari su tematiche ambientali, sul social media management, walldesign, rapporto con le istituzioni e fiscalità. Potrebbero essere inoltre organizzati workshop a carattere artistico, rivolti alle scuole superiori, con lo scopo di coinvolgere le giovani generazioni nei progetti di rigenerazione, introducendoli al movimento artistico dell'Urban-Art.

2. **"Hunting Pollution" – A caccia di inquinamento:** è il titolo del murales dipinto nel 2018 in via del Porto Fluviale, nel cuore del quartiere Ostiense a Roma. Ad opera di Iena Cruz – street artist milanese trapiantato a New York, si tratta del più grande dipinto murale "green" d'Europa. È stato infatti interamente realizzato con vernice che cattura i metalli nell'aria, e che permette di purificare l'aria della strada trafficata come un bosco di 30 alberi adulti.

Se tale buona prassi fosse mutuata e realizzata sul nostro territorio, riteniamo importante che per la realizzazione delle opere, venga sempre parimenti utilizzata una speciale ed innovativa vernice al biossido di titanio, capace di depurare l'aria dagli

inquinanti atmosferici grazie ad un'azione fotocatalitica che degrada le sostanze dannose trasformandole in sali inerti, restituendo colore alle città aiutando contestualmente a ripulire l'aria dalle sostanze inquinanti.

3. **GIOCATEST– Bergamo**[1]: un percorso ludico e formativo per tutte le generazioni, che offre prove-gioco per verificare la propria rapidità, forza, velocità, coordinazione ed equilibrio (con creazione del relativo data base). L'estensione e la ri-proposta di questo modello virtuoso potrebbero ben rispondere all'esigenza di formare una cultura sportiva capillare, oltre che a rappresentare un'occasione allegra e singolare per misurare la propria forma fisica, invitando i partecipanti ad ascoltare il proprio corpo, per imparare a conoscerlo, immaginarlo e valutarlo in modo positivo – a tutte le età e nei diversi quartieri.

[1]GIOCATEST è nato nel 2007; nel 2008 - 2009 sponsorizzato da Albinoleffe; nel 2010 - 2011 - 2012 - 2013 varie iniziative sul territorio (es. Lilliput); nel 2015 Expo Milano (4 giornate); nel 2016 - 2017 - 2018 finanziato da Regione Lombardia e Fondazione Cariplo presentato nelle scuole dai 9 ai 18 anni di tutta la Lombardia. Nel 2017 e 2018 presentato a Bergamoscienza.

INNOVAZIONE: LE MODALITÀ DI FRUIZIONE DELLA CULTURA

La cultura, intesa in senso ampio, rappresenta un aspetto cruciale della vita delle persone, poiché assolve a diversi bisogni: crescita personale, riflessioni su temi attuali, condivisione, svago e curiosità. Indubbiamente, sinora, la fruizione dal vivo è stata il modo migliore per valorizzare un evento culturale, sia questo una mostra, uno spettacolo teatrale o la presentazione di un libro, in quanto offre un'esperienza immersiva, completa e valorizzante. Proprio per questa ragione, l'emergenza sanitaria – cui sono conseguite quella economica e quella sociale – e, in particolare, l'esperienza del lockdown, hanno inizialmente disorientato soprattutto i fruitori abituali della cultura.

Lo stesso lockdown o, più in generale, la chiusura prolungata delle attività e delle imprese culturali, nonché l'obbligo del distanziamento fisico, ha poi stimolato e imposto delle scelte e delle strategie per sopperire alla mancanza di fruizione dei prodotti culturali dal vivo, che hanno di fatto stravolto – anche in maniera considerata soddisfacente – le modalità "tradizionali" di fruizione della cultura.

L'innovazione, non solo digitale, ha aggiunto nuove modalità di fruizione, ha colmato un vuoto e ha allargato la platea degli utenti, permettendo il ri-avvicinamento dei fruitori abituali e l'avvicinamento al mondo della cultura di nuovi fruitori, meno esperti, ma che, secondo la ricerca condotta nel 2020 da IPSOS in collaborazione con Intesa Sanpaolo, hanno dimostrato l'entusiasmo dei «neofiti» – per i quali, il lockdown ha rappresentato anche un momento di sperimentazione e scoperta, oltre che un'opportunità che ha semplificato e reso più accessibile la fruizione della cultura.

A tal proposito, il primo dato emerso dalla citata ricerca è proprio l'importante ruolo svolto dal digitale, sia per i fruitori abituali (il 53% ha cercato nuove modalità di fruizione culturale a distanza, per sopperire alla chiusura delle attività culturali e nonostante tenda a ritenere il digitale "un palliativo" per tamponare l'assenza degli eventi dal vivo) sia per i neofiti, i quali hanno sperimentato e scoperto un modo più accessibile per fruire della cultura (68%), in qualunque luogo (53%), anche vivendo un'esperienza culturale condivisa con i propri familiari e congiunti (30%).

A questo si aggiunga una breve riflessione sull'impatto che le nuove **modalità di fruizione culturale innovative/digitali** hanno generato:

1. nei primissimi momenti dell'emergenza sanitaria, che ha provocato uno strappo nella quotidianità di ciascuno, le prime reazioni alla chiusura delle attività culturali sono state lo spiazzamento, l'incredulità e un vero e proprio disorientamento rispetto al vuoto dell'offerta culturale che si è generato;

2. la reazione, rispetto all'offerta, da parte delle imprese culturali è stata quella di una più o meno rapida «riorganizzazione digitale» dei propri contenuti, che si è tradotta in una meravigliosa profusione di visite virtuali a mostre e musei, di abbonamenti gratuiti a riviste settimanali o mensili, alla pubblicazione tramite canali digitali di concerti, opere teatrali, cortometraggi, fino ad arrivare al boom registrato per i podcast e gli e-book; anche dal punto di vista locale, a Bergamo, le imprese culturali hanno reagito con estrema flessibilità nella re-ingegnerizzazione della propria offerta agli utenti;
3. dal lato della domanda, la reazione registrata è stata quella di una iniziale "smodata fruizione" multicanale degli eventi culturali proposti, spinta dalla curiosità verso la nuova modalità, dal senso di comunità sociale (in carenza di prossimità fisica) che lo scambio immediato (si pensi solamente all'inoltro su WhatsApp) di tali contenuti ha generato, ma anche dalla gratuità di molte iniziative;
4. in fine, ci troviamo ora in una fase di successiva «normalizzazione», che si è addirittura strutturata, delle innovative modalità di fruizione dei contenuti culturali, che hanno saputo in parte superare l'iniziale rigidità percepita soprattutto da parte dei fruitori culturali abituali.

È quindi evidente che quando l'emergenza sanitaria finirà, sarà auspicato e necessario tornare ad una fruizione della cultura dal vivo, ma gli eventi dal vivo dovranno comunque andare incontro ad alcuni cambiamenti e adattamenti che nel frattempo sono intervenuti, **cambiando la "domanda" di cultura e imponendo, di conseguenza, un ripensamento dal lato dell'"offerta"** – innescando, quale è la nostra speranza, un circolo virtuoso.

Pertanto, **la fruizione da vivo e da remoto dovranno integrarsi sempre più, ampliando e valorizzando ulteriormente i contenuti e le modalità di offerta culturale**. Il digitale può diventare, ad esempio, un elemento di integrazione della fruizione in presenza, valorizzando il prima, il durante e il dopo dell'evento dal vivo, completandolo e arricchendolo con contenuti extra.

Alla luce di quanto scritto, ci sembra quindi importante, nel contesto del percorso intrapreso verso Bergamo Brescia Capitale della Cultura 2023, cercare di identificare le caratteristiche "tipizzate" dei nuovi fruitori, avvicinati al mondo culturale anche grazie alle innovative modalità di fruizione emerse in ragione dell'emergenza sanitaria, sociale ed economica, con l'obiettivo di intercettare le loro preferenze, contaminarle con le modalità tradizionali della fruizione culturale e raccogliere questa fondamentale occasione di rilancio dell'attrattività del patrimonio e dell'offerta culturale del nostro territorio.

Secondo la ricerca condotta da IPSOS, i "**nuovi fruitori**" sono:

- «*Più interessati ai contenuti, anche semplificati, purché accessibili: possono rinunciare a un po' di profondità (e intensità emotiva), al «contorno» dell'evento (il*

prima e il dopo, l'atmosfera del luogo), focalizzare sui sensi principali (ad esempio vista, udito), concentrare il loro tempo di fruizione sul contenuto in sé»

- *«Aperti a modalità meno ritualistiche e rigorose (ad esempio, non disdegnano la "comodità del divano") e a strumenti diversi, anche il digitale»*
- *«Hanno una visione della cultura tendenzialmente «orizzontale» e democratica: le attività culturali sono uno dei modi a disposizione per rafforzare legami (ad esempio avvicinando genitori e figli)»*

Diversamente, i **fruitori abituali** sono tradizionalmente più interessati alla complessità dell'esperienza dal vivo, alla sua profondità ed intensità emotiva, alla sua multi sensorialità, dando grande valore non solo all'evento culturale ma anche al suo contorno (il viaggio per raggiungere il sito di interesse, le ritualità pre e post spettacolo, la convivialità della condivisione) e non di rado sono «difensori della tradizione», riconoscendo ai luoghi, ai riti, ai simboli, agli strumenti e agli oggetti della cultura, così come conosciuta e praticata fino ad ora, un valore particolare e irrinunciabile. Può capitare che abbiano una visione della cultura implicitamente elettiva: gli eventi culturali sono (anche) un momento di riconoscimento in una comunità di pari, che condividono emozioni e visioni affini.

Ed è vero: la fruizione dal vivo genera una ricca gamma di emozioni, coinvolge tutti i sensi, crea un clima di comunione tra il pubblico e una relazione peculiare tra pubblico e opera/artista/autore, e in questo contesto il luogo è un elemento chiave, spazio fisico che plasma l'atmosfera dell'evento.

Secondo la visione che proponiamo, è proprio dalla rivoluzione anti-pandemica, intesa come reazione uguale e contraria al dolore e all'isolamento scaturiti dell'emergenza sanitaria, che deve rinascere un nuovo futuro per la cultura, sia dal lato della domanda, sia dal lato dell'offerta, che si serva anche del cambiamento delle modalità di fruizione della stessa e della contaminazione tra le abitudini dei fruitori usuali e dei neofiti.

Riteniamo che le nuove modalità di fruizione della cultura da tenere in considerazione sono:

- **individuale** (la visita guidata in un museo virtuale, lo spettacolo teatrale "delivery" presso un luogo diverso dal teatro, il podcast) o **collettiva** (lo spettacolo teatrale, l'opera lirica, la visione di un film al cinema);
- **analogica** (il monologo di fronte ad una platea, la composizione di un'opera d'arte, la scultura) o **digitale** (le piattaforme per la visione in streaming di contenuti audio e video, i dispositivi per la realtà aumentata)
- **centralizzata** (presso i "tradizionali" centri culturali, le sale cinematografiche, i teatri) o **capillare** (il divano di casa propria, una piazza di un quartiere periferico, una zona riqualificata o una zona industriale)
- **sincrona** (lo spettacolo dal vivo) o **asincrona** (il podcast)
- **ascendente** (l'opera lirica, la commedia dell'arte) o **discendente** (la street art)

- **passiva** (il film al cinema o il concerto di musica classica) **o attiva** (il teatro sperimentale o partecipato)

possano rappresentare uno strumento e un volano eccezionale per la valorizzazione del patrimonio culturale e per l'attrattività del nostro territorio. Ciò può avvenire soltanto se saremo in grado di raccogliere la sfida dell'innovazione – non meramente tecnologica – e *utilizzare le nuove modalità della fruizione culturale al servizio della prossimità con i nostri cittadini e alla capillarità e all'accessibilità dell'offerta che proponiamo*: in ogni quartiere, in ogni piazza, in ogni angolo – dando alla cultura **virale**, in fine, una connotazione fortemente democratica, sostenibile e positiva.

BUONE PRASSI

1. **Compagnia teatrale Kepler-452:** lo spettacolo **Coprifuoco // Spedizioni notturne per città deserte** si propone come un'azione performativa urbana originale aperta a più spettatori, che sfrutta lo strumento della trasmissione digitale in remoto in modo creativo e sorprendente, e non come ripiego della fruizione in presenza. Rappresenta il secondo capitolo di una collaborazione tra due realtà – Agorà e Kepler-452 – in ascolto del territorio e delle comunità e, come la precedente produzione – *Lapsus urbano // Il primo giorno possibile* – ha un'attenzione specifica nei confronti della pandemia e dei suoi effetti sociali, economici, culturali.
   Nello specifico, un attore della compagnia teatrale Kepler-452 ha vestito i panni dell'attore-rider per incontrare alcuni ospiti speciali – uno per ogni serata – e creare insieme la drammaturgia di un viaggio notturno per città deserte e desolate, alla scoperta di luoghi e itinerari insoliti, e recapitare loro un dono prezioso e simbolico ad un destinatario scelto dall'ospite.

   Per conoscere la compagnia teatrale e le sue proposte: www.kepler452.it/

2. **Donizetti web tv:** il **palinsesto** della Donizetti web tv, nato durante il lockdown della prima metà del 2020, è composto da una serie di **format specifici**, come la serie di video delle prove guidate da giornalisti professionisti, oppure le interviste con i protagonisti culturali, il ciclo "Parla con Gaetano", in cui gli artisti ospiti del festival si confidano con il compositore e poi – considerata la sospensione del pubblico in sala – le riprese video delle opere, oltre a una serie di **trasmissioni** con il Direttore artistico del Festival, e con alcuni ospiti chiamati a commentare le opere in diretta in un innovativo salotto digitale.

   L'**accesso** è **gratuito** ed è possibile visionare proposte d'archivio o materiali originali, mentre la visione di tutti i programmi dedicati all'edizione del Festival 2020, incluso lo streaming delle opere, è stata riservata a chi si è abbonato all'offerta web.

   DONIZETTI webTV

   Per maggiori informazioni: *www.donizetti.org/it/festival-donizetti/donizetti-web-tv*

3. **Album di famiglie – il podcast** che nasce dalla rielaborazione della reclusione nelle case in pandemia, attraverso la narrazione, all'empowerment dei cittadini e delle cittadine del Quartiere Porto Saragozza (Bologna), realizzato dall'Associazione Culturale Youkali, che ha chiesto agli abitanti del quartiere di scrivere un breve racconto della propria esperienza di lockdown. Né è nato un racconto dolceamaro incentrato sulla costrizione a stare nel raggio di poche centinaia di metri dalla propria abitazione nella prima fase pandemica e poi di nuovo confinati in casa, se pure con meno restrizioni. Queste narrazioni sono state successivamente trasformate in forma orale, grazie a chi ha prestato la propria voce e montato l'audio, per permetterne la diffusione tramite radio e in versione podcast: degli appuntamenti fruibili ovunque e in qualsiasi momento che hanno permesso di fatto la trasformazione in audio di uno spettacolo teatrale.

   Non solo, uno degli abitanti del quartiere, divenuto autore del progetto – Alain Leverrier, non si è fermato solo alla scrittura della propria "*Odissea senza spazio*" e alla collaborazione alla scelta delle musiche per il podcast, ma ha successivamente trasformato la propria narrazione in un libro auto prodotto e stampato in fotocopie che ogni sabato mattina propone ai cittadini della zona in San Rocco (Bologna), in concomitanza del mercatino contadino – centrando, a nostro avviso, il circolo virtuoso tra cultura, prossimità, innovazione, scambio tra generazioni, valorizzazione degli spazi e delle attività economiche del territorio, superando e arricchendo il valore culturale del prodotto iniziale.

   Per ascoltare il podcast: www.mediaalloscoperto.it/blog/audio/

BERGAMO MUSEO DIFFUSO

a cura dell'Osservatorio urbanistico "La Città che sale"

Il lavoro dell'Osservatorio "La città che sale", che all'interno dell'Associazione InNova Bergamo dedica la propria attività all'urbanistica, è la base per un progetto pilota che consentirebbe già nel secondo semestre 2021 di mettere a punto la trasversalità e l'accessibilità di possibili iniziative culturali, applicando già nel breve periodo (con l'ambizione di proseguire a lungo termine) quanto descritto in questo documento (cultura della sostenibilità, generatrice di benessere e qualità della vita attraverso prossimità, equità generazionale e innovazione) e costituendo un primo passo per uscire dalla stagnazione socio-culturale e dai disagi provocati dalla pandemia attualmente ancora in corso.

La "Carta del rilievo" cittadina, elaborata dal gruppo all'interno di InNova Bergamo, è il lavoro sottostante a intendere la città di Bergamo come "museo diffuso" e pertanto ad individuare itinerari cittadini incentrati sui quartieri coniugando cultura, ricettività e aspetti enogastronomici.

Attraverso questi itinerari – che spesso partono da materiali già esistenti, valorizzandoli – si compone una narrazione strutturata della città attraverso diversi strati, principalmente storici ma non solo. Oltre all'evidente funzionalità degli itinerari sotto il profilo turistico, e ad una promozione del patrimonio culturale locale diretta verso l'esterno, si abbina ad essi un'attività legata alla vita di quartiere che passa per il coinvolgimento delle scuole (es. attività di *service learning*), dei commercianti, di CTE/CSC/reti sociali, di associazioni culturali, in modalità che ciascun quartiere individuerà rispetto alle proprie peculiarità, e che potranno avvenire prima, durante e dopo la costruzione e fruizione dell'itinerario stesso.

Da un lato gli itinerari del museo diffuso sono anche occasione per lo sviluppo di iniziative di partenariato pubblico-privato nella riqualificazione di luoghi e spazi pubblici attualmente dismessi o semplicemente sottoutilizzati (Bergamo conosce già questo meccanismo virtuoso); dall'altro la loro elaborazione in seno ai quartieri offre potenzialmente una reciprocità con la città di Brescia da proporre.

Se condivisa dall'Amministrazione, questa organizzazione del museo diffuso attraverso itinerari che toccano da vicino i quartieri catalizzandone la progettualità, potrebbe essere riassunta in una serie di linee guida (**VEDI ALLEGATO 1**) da indicare per promuovere iniziative molto variegate ma coerenti con un principio di fondo.

UN CASO TIPO:
IL RACCONTO DEL QUARTIERE DI BORGO SANTA CATERINA

Abbiamo immaginato di seguire le orme di un turista che arriva alla stazione di Bergamo dall'aeroporto di Orio o da Milano.

La stazione dei treni e quella dei pullman in città bassa saranno luogo fulcro di partenza nella formazione dei nuovi itinerari attraverso la città, che verranno studiati in relazione alle principali linee dei trasporti pubblici urbani ma anche ad alternativi percorsi pedestri e/o ciclabili (valorizzando il "turismo sostenibile"), che diverranno utili per togliere pressione al centro storico e alle sue vie più ambite, tra cui la Corsarola.

L'itinerario del turista attraverso la città deve essere rallentato, la visita accompagnata e ben raccontata, diffusa ed estesa, la curiosità del visitatore valorizzata perché, in poco tempo, riesca a trovare e condividere "l'anima di Bergamo".

La necessità prioritaria del visitatore di trovare un luogo dove alloggiare e ristorarsi potrà essere dunque indotta da una panoramica di percorsi di tipo culturale estesi alla città: l'ospite, attivando l'app, potrà così scegliere tra diverse offerte, ispirato dagli itinerari e dalle caratteristiche dei quartieri, che suggeriranno esperienze sempre differenti.

> *Quando viene qualcuno a trovarci e mostra desiderio di visitare la nostra città, abbiamo pronto un itinerario assai noto: partiamo dalla città bassa e seguiamo strada delle mura. Alla porta di Sant'Agostino, a San Giacomo, sulle mura di Santa Grata, i cipressi e le altre visioni fanno ripetere all'ospite: "come è bello", "com'è pittoresco".*
> *Colle Aperto fa esclamare a quasi tutti: "sembra che dall'altra parte ci sia il mare".*
> *La Piazza Vecchia, Santa Maria, la Cappella Colleoni riempiono di meraviglia (...)*
> *Bergamo ha un'anima, ha i suoi itinerari spirituali, nascosti che sfuggono al facile sguardo di un visitatore frettoloso: ha un suo volto in ogni stagione, una voce, uno stile e la sua storia.*
> (Da *"La guida inutile della città e territorio di Bergamo"* di Vittorio Polli)

"L'itinerario tipo" qui suggerito si presta anche a una sperimentazione pilota delle possibili sinergie da innescare nel quartiere, quali ad esempio:

1. la realizzazione di un podcast con "le voci del borgo" attraverso la collaborazione tra scuole e cittadini di tutte le età nel quartiere; il podcast sarebbe fruibile dai bergamaschi e ovviamente da visitatori esterni; e l'iniziativa potrebbe essere proposta a Brescia per scambiarsi "storie di quartiere";
2. l'approfondimento in merito a luoghi e tradizioni del borgo da parte degli studenti del quartiere;

3. iniziative on line da parte dei commercianti e delle strutture ricettive del quartiere prima e dopo la visita del "turista";
4. appuntamenti pianificati con iniziative musicali e performative all'aperto (strade, cortili…) utili matrici di casi esemplari di "urbanismo tattico".

Il visitatore ha attivato l'itinerario "**Bergamo città fortezza e il suo rinascimento**"

L'itinerario che dal centro città, suo punto di arrivo, lo porta a riscoprire le grandiose fortificazioni di Bergamo raccontate da **Paolo Berlendis** il "mag.ut" il *magister ut supra* a capo della fabbrica, che ne descriverà il progetto e la storia, narrerà dei suoi grandiosi 16 baluardi e delle sue porte, quattro, tutte diverse, accessi alla Città-alta e cannocchiali sul paesaggio, la città bassa e le colline intorno.

Attraverso le porte l'itinerario condurrà lungo le strade principali, "le cinque dita", sulle quali direttrici si sviluppano i principali storici sobborghi della città bassa.

Luoghi di traffici, *cresciuto col mondo moderno*, dopo la città vecchia.

Per queste strade le case corrono in discesa e, secondo le direzioni, da queste vie si parte per Milano, Lecco, Brescia e per le città della bassa pianura lombarda.

Il visitatore potrà riscoprire i sobborghi di Bergamo, ciascuno dei quali raccontati da altri personaggi di rilievo che li rappresenta e che lì nacquero e vissero.

L'itinerario scelto dal visitatore è per questa prima giornata di visita e soggiorno, il Borgo Santa Caterina.

Il visitatore si è lasciato incuriosire proprio dal racconto di **Luigi Angelini** (BG 1884-1969) ingegnere e storico dell'architettura, sul quartiere di Borgo Santa Caterina, che proprio lì nacque e visse per lungo tempo.

A lui il compito di accompagnare il visitatore attraverso il borgo, facendogli riscoprire gli angoli più segreti, avvicinandolo alla vita del borgo, quella più verace:

Il Borgo è raggiungibile da più punti di accesso e una volta entrati consente di immergersi in un ambiente frizzante e variegato, per una piacevole passeggiata sia giorno che di sera.

Tante sono le attrazioni culturali da visitare:

*a partire dall'**Accademia Carrara**, in assoluto uno dei musei più importanti in Italia, che si trova proprio in questo borgo, con il suo patrimonio di opere che abbracciano un largo arco temporale, dal Rinascimento al Barocco, fino all'Ottocento.*

*Il **Santuario dell'Addolorata**, gli ex voto e le 3 tele dedicate a Santa Caterina all'interno della Chiesa parrocchiale del borgo;*

*Il **Monastero dei Celestini** e il suo chiostro medievale a pianta quadrata. Complesso di origine Trecentesca, in cui spiccano la chiesa, che conserva pregevoli affreschi, e un suggestivo chiostrino.*

Il luogo ospita tra l'altro una Comunità educativa per minori in situazione di marginalità, promossa dall'Associazione Agathà.

*Tante le attività culturali, sociali e sportive nel quartiere, molto attivo con le sue associazioni e cooperative (**Performatorio, Officine Tantemani, Oratorio Excelsior**).*

Scopriamo la nuova grande sede di Officine Tantemani! uno spazio-laboratorio di inclusione rivolto a donne in stato di fragilità e persone con disabilità. Oggi è anche luogo dove apprendere e praticare alcune tra le tecniche di creazione artigianali più affascinanti: Prova anche tu!

Il borgo di giorno è molto vivace e frequentato, ed è molto animato anche la sera, grazie alla presenza di tanti locali dai diversi stili e ristoranti caratteristici che consentono di assaporare la tipica cucina bergamasca.

*...in estate le serate, grazie ai **dehor**, ricche di musica e divertimento!*

Borgo Santa Caterina è innanzitutto questo: un corteo giocoso, fantasioso, sorprendente che rivendica il diritto a spazi di aggregazione, il diritto a poter usufruire di momenti di creatività, il diritto a vivere la propria città.

"Racconto di borgo Santa Caterina" - illustrazione di Nicola Agazzi, architetto e coordinatore dell'Osservatorio urbanistico "La Città che sale" presso InNova Bergamo

CONCLUSIONI

Ricordando la disponibilità e l'impegno della Lista Civica Giorgio Gori Sindaco a supporto dell'Amministrazione comunale nell'interesse delle azioni sul territorio, richiamiamo in chiusura di documento i punti cardine di natura politica che caratterizzano la nostra visione e che trovano in BGBS 2023 l'occasione per una rivitalizzazione culturale, sociale ed economica finalizzata a incrementare l'attrattività e la qualità della vita del territorio, promuovendo relazioni tra cittadini fondate sulla democrazia del benessere.

Crediamo nella **cultura della sostenibilità** – di costruzione di premesse e pari opportunità oggi per il domani – e nella **democrazia culturale** – avvicinamento e partecipazione inclusiva dei cittadini alla pratica artistica; perciò proponiamo di far diventare questi principi il motore di un circolo virtuoso di produzione e fruizione della cultura che si innesca necessariamente riconoscendo il valore della **prossimità, dell'equità generazionale e dell'innovazione** e che, percorrendone con coerenza i canali di **diffusione della cultura in modo virale**, efficace ed efficiente, approda a un **modello di città e cittadinanza attiva che sia attrattivo e condivisibile anche da altre comunità.**

Secondo noi, sono queste le vere opportunità offerte da BGBS 2023:

- indicare e sperimentare pratiche artistiche rinnovate dalla consapevolezza della necessità di una prospettiva e di una legacy da offrire, dalla necessità di instaurare relazioni prossime e inclusive arricchite da diverse sensibilità, dalle opportunità offerte dai nuovi media per entrare in relazione e anche dalle difficoltà della pandemia;
- promuovere una cittadinanza attiva che rifiuta l'isolamento e invece incoraggia la partecipazione e la creatività, e incentiva quindi la costruzione di una comunità armonica dove tutti i cittadini stanno bene insieme;
- generare un modello di stile di vita che attiri verso la nostra città nuove energie a loro volta propulsive a vari livelli per il benessere del territorio – anche dal punto di vista del mix sociale e degli investimenti.

Un ultimo richiamo va al brand "BGBS 2023", che verrà necessariamente abbinato solo a eventi che vadano nella direzione indicata dal focus e dal titolo definitivo che avrà il palinsesto della Capitale Italiana della Cultura 2023.

A questo proposito, a livello più operativo, auspichiamo da parte della Cabina di Regia e dell'Amministrazione la definizione di alcune linee guida che esplicitino i criteri di coerenza con BGBS 2023. Citiamo, a mero titolo di esempio: la replicabilità dell'iniziativa oltre il 2023, la possibile reciprocità con Brescia, l'aggancio internazionale, i requisiti minimi ambientali, la valorizzazione dei quartieri, l'attenzione all'equità generazionale, la sensibilità all'innovazione.

Questi elementi, se chiaramente espressi, faciliteranno sia il nascere di iniziative tra loro coese, focalizzando le energie di operatori culturali e cittadini, sia la selezione di quelle in linea col brand.

La definizione delle linee guida, da intendersi come utile “cassetta degli attrezzi”, sarà funzionale non già per creare vincoli che irrigidiscano le iniziative, ma piuttosto quale stimolo per l’intelligenza con cui fare cultura: caratterizzata da flessibilità, connessioni, intuizione, collettività.

ALLEGATO 1

LINEE GUIDA PER BERGAMO MUSEO DIFFUSO

a cura dell'Osservatorio urbanistico "La Città che sale"

In attesa dell'anno 2023, che vedrà Bergamo capitale della cultura insieme a Brescia, la città deve oggi essere pronta a un'evoluzione complessiva del suo sistema, senza doversi re-inventare necessariamente: Bergamo possiede già tutto ciò di cui ha bisogno per essere attrattiva e interessante, al pari degli altri importanti centri culturali del paese.

Sarà un'occasione fondamentale per riscattare la "Bergamo epicentro della pandemia Covid" e per rilanciare e rafforzare la sua vera immagine nel mondo, valorizzandone tutte le peculiarità e mettendo in mostra i suoi segreti.

Il potenziale è altissimo: Bergamo dovrà sapersi organizzare al meglio, per sfruttarlo a livello culturale e turistico attraverso un programma semplice, organizzato e sostenibile.

Occorre partire dall'analisi dei suoi punti di forza:

1. LA POSIZIONE GEOGRAFICA

Bergamo è da sempre una "città-ponte", posta alle porte delle sue valli, vicina alle Prealpi che le fanno da corona a Nord, aperta verso il territorio a Sud e verso la pianura padana. Gode del collegamento diretto con i maggiori centri culturali, commerciali ed economici, fin dai tempi antichi.

La sua vicinanza a Milano potrà essere sfruttata strategicamente, investendo su infrastrutture e mobilità e creando nuove sinergie tra la metropoli, il suo hinterland, e il paesaggio così variegato nelle forme che Bergamo ha da offrire: le montagne, le colline, i laghi.

2. LE RISORSE CULTURALI

Valorizzare al meglio le ricche risorse culturali che oggi Bergamo offre significa innanzitutto conoscerle e mapparle in maniera precisa, attraverso uno strumento che, pur studiato per questa occasione, sia destinato a rimanere alla città come eredità valoriale. Proprio tale strumento, immaginato in forma digitale, accessibile a tutti e di facile e intuitivo utilizzo, è l'oggetto di questa proposta.

3. IL PROGETTO: BERGAMO MUSEO DIFFUSO

Si propone di dotare la città di una semplice mappa digitale, accessibile tramite un'app dedicata.

Questa mappa è pensata per guidare l'utente nella città lungo percorsi costruiti sulla base di tre macro temi:

a) Ricettività
b) Cultura e svago
c) Enogastronomia

L'app avrà dunque il compito di rispondere alle domande fondamentali del visitatore: dove si può alloggiare? Cosa c'è da vedere e da fare in città? Dove è possibile mangiare?
La risposta a queste domande sarà fornita dall'app attraverso un catalogo di mappe tematiche (integrabili nel tempo). I percorsi suggeriti si potranno scegliere secondo temi differenti tra cui:

- periodi storici (es. la Bergamo Romana, la Bergamo medievale, la Bergamo rinascimentale, ecc.)
- personaggi di rilievo e i loro luoghi (es. Colleoni, Lotto, Amadeo, Moroni, Donizetti, Manzù, Papa Giovanni XXIII, ecc.)

Da un punto di vista tecnico-estetico, l'app metterà in evidenza i suddetti percorsi nella carta digitale di Bergamo, attraverso l'impostazione di molteplici livelli cromatici a cui corrisponderanno itinerari differenziati in città.
In ogni itinerario verranno così segnalati luoghi ricettivi, punti di ristoro e proposte culturali in relazione al filtro selezionato.
Un ulteriore sviluppo dell'app potrebbe portare eventualmente alla sua implementazione con collegamenti diretti ai siti web e ai canali social delle realtà segnalate dagli itinerari.
Ricostruire nella città il racconto del suo passato, rendendo visibili le tracce nascoste in un percorso espositivo di tipo diffuso e capace di coinvolgere potenzialmente l'intero tessuto urbano, è un progetto che potrebbe dare luogo a interessanti sviluppi e miglioramenti nel tempo.
Miglioramenti sia legati al turismo della città, non più concentrato in un solo luogo (Città alta e la Corsarola), ma diluito e diffuso capillarmente in tutta Bergamo, sia alla valorizzazione di tutte le preziose realtà locali fucina di arte, cultura e svago.

4. AZIONI PRELIMINARI

Sarà di fondamentale importanza:

1. **Recuperare tutti i dati relativi a quanto sia il Comune che le varie realtà culturali della città hanno già impostato nel tempo e/o stanno progettando** per BGBS2023 e le Olimpiadi invernali del 2026 per riuscire a focalizzare un utile "punto di partenza";
2. **Raccogliere e analizzare i dati inerenti allo sviluppo del turismo nel territorio bergamasco** tracciando significative chiavi di lettura considerando arrivi e presenze. Risulta evidente come sia importante oggi più che mai, il turismo internazionale per Bergamo: dovrebbero essere fatti ancora più investimenti sostenibili e funzionali alla città e alla cultura, per mantenere vivo il suo sviluppo e trasformare Bergamo in una città ancora più ricettiva.
3. **Agire nella consapevolezza che ciò che noi facciamo sarà orma**.
   Quell'orma sulla base della quale possiamo ricostruire un racconto utile per il nostro futuro.

E l'azione culturale serve a dare senso all'azione pubblica: la consapevolezza dell'amministrazione comunale dell'importanza del rinnovamento dell'azione culturale. Una nuova azione culturale che metta in sinergia progetti, azioni ed eventi in maniera diffusa e coordinata per avvicinare i cittadini alla pratica artistica, con un nuovo approccio attraverso mediazione e comunicazione nella costruzione di progetti specifici.

Questo progetto sarà un'occasione utile, organizzata e duratura nel tempo per coinvolgere tutte le associazioni e realtà culturali della città attive in ogni quartiere. La costruzione di un network ben strutturato favorirà inoltre ulteriore visibilità e sostegno allo straordinario lavoro di tanti gruppi, già attivi da tempo.

Si può parlare di un obiettivo di "democrazia culturale", attraverso un processo di sviluppo della centralità dei quartieri, che vede la messa in sistema del vasto e potenzialmente frammentato patrimonio culturale di Bergamo, portando la cultura nei quartieri e i quartieri alla cultura, in un utile compensazione tra le parti.

4. Fondamentale **identificare i canali per meglio diffondere e promuovere le attività culturali**, in coerenza con i filoni della Prossimità, Equità generazionale e Innovazione, e che sono incardinati nella vita dei quartieri, nei presìdi e negli spazi educativi, sportivi e socio-culturali.
5. Sarà fondamentale l'**ascolto e una mappatura capillare dei quartieri**.

   Ogni territorio esprime realtà molto diverse tra di loro: mettere in relazione in forma "trasparente" e condivisa per ampliare la rete di conoscenza delle varie offerte culturali per rafforzare, diversificare e sviluppare nuove partnership tra le varie realtà, nell'ottica di una contaminazione e trasversalità nelle discipline e nella produzione di progetti specifici, con l'obiettivo di ampliare e diversificare la platea del pubblico (il cittadino).
6. Sarà utile **ripensare la città con gli occhi e le esigenze del turista**, per una Bergamo ancora più interessante, ricettiva e attrattiva.

   Una città sempre più inclusiva e meno esclusiva, che non guardi solo dentro a sé stessa e sia pronta a superare il dolore e l'effige che il tremendo periodo pandemico Covid le ha dipinto addosso, superando la crisi considerandola un'opportunità attraverso la valorizzazione della propria cultura.

BIBLIOGRAFIA E SITOGRAFIA

"*Bergamo2020, strategie di rilancio ed adattamento*" redatto dal **Comune di Bergamo**, giugno 2020

"*Rivoluzioni Sottili. Per ricostruire comunità partendo dalla Cultura*" **Festival ORLANDO 2021.**

"*Mai più*" – **Alessandro Baricco**, tratto dal ciclo di quattro articoli pubblicati dalla rivista online "Il Post", marzo 2021

"*I consumi culturali degli italiani ai tempi di Covid-19: vecchie e nuove abitudini*" a cura di IPSOS, su commissione di **Intesa Sanpaolo**, ottobre 2020;

"La guida inutile della città e territorio di Bergamo" di **Vittorio Polli**

URBACT – replicabilità delle buone prassi a livello internazionale scalabile nella propria realtà: https://urbact.eu/urbact-italia

Musica in gioco: An urban challenge for social inclusion: https://urbact.eu/music-n-play

Food Wave: https://www.comune.milano.it/aree-tematiche/relazioni-internazionali/progetti-ue/food-wave

DEPURARTE Torino: https://www.depurarte.com/

"Hunting Pollution" – A caccia di inquinamento: https://www.architetturaecosostenibile.it/green-life/curiosita-ecosostenibili/murales-antismog-hunting-pollution-roma-196

100 muri liberi per Street Art del Comune di Milano: https://www.comune.milano.it/servizi/muri-liberi-100-muri-liberi-per-street-art

Compagnia teatrale Kepler-452: https://kepler452.it/chi-siamo

Donizetti web TV – Fondazione Teatro Donizetti: https://www.donizetti.org/it/festival-donizetti/donizetti-web-tv/

Album di famiglie – il podcast: http://www.mediaalloscoperto.it/blog/audio/